

Premessa

Lavoro. È divenuta la prima preoccupazione anche per i veneti. Da qualche tempo infatti la sicurezza per il proprio lavoro, per il futuro dei propri figli, per quello delle proprie aziende è il primo pensiero.

Ed è la priorità ovviamente anche per la Regione del Veneto, nelle scelte politiche ed amministrative che si sono operate fin dall'inizio di questa crisi attraverso un'analisi quanto più puntuale e precisa dei dati, del contesto e dei profili dei lavoratori e dei settori produttivi. Tale analisi ci è stata consentita dagli strumenti a nostra disposizione, a partire dall'Osservatorio, oramai divenuto punto di riferimento per le valutazioni delle dinamiche occupazionali da parte di molti portatori di interesse, perché ritenuto affidabile e preciso. La possibilità di avere in tempo reale dati aggiornati e tendenze a cui fare riferimento ci ha permesso di tarare al meglio le nostre politiche.

La forte coesione sociale e la più ampia partecipazione alle decisioni hanno permesso alla nostra comunità di lavoratori e di imprese di affrontare la prima fase della crisi con la consapevolezza che si stava, tutti insieme e con il massimo dello sforzo possibile, affrontando una situazione che non aveva precedenti.

Il percorso intrapreso con le parti sociali ha permesso di approntare una strategia di misure contro la crisi mirante ad estendere la platea di percettori di ammortizzatori sociali con il duplice intento di sostenere il reddito dei lavoratori colpiti e di mantenere vive le imprese.

Ora siamo in una nuova fase di questa crisi, che si è trasformata e sta cambiando il contesto in cui, come Regione, ci dobbiamo muovere.

Il *Rapporto 2011* ci dà le coordinate entro le quali muovere le nostre politiche che dovranno tenere conto, con lungimiranza e visione, di un mercato del lavoro che sia capace di superare le fragilità più evidenti: condizione dei giovani, prospettive dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro da più anni e necessità di chiarezza sui fabbisogni occupazionali.

Certamente questi tre obiettivi saranno le linee sulle quali si muoverà la nostra scelta politica e amministrativa, forte anche delle relazioni che la Regione del Veneto ha costruito in questi due anni con il

Governo nazionale che ci ha permesso la massima copertura di imprese e lavoratori con la Cassa integrazione in deroga, la costruzione di un modello di apprendistato coerente con il profilo delle piccole aziende venete, l'attenzione ai massimi livelli istituzionali per le nostre crisi aziendali più delicate.

Ora ci candidiamo ad essere modello di sperimentazioni, consapevoli come siamo che dobbiamo immaginare, oltre l'esistente, politiche efficaci che coniughino le politiche passive con quelle attive.

Il resto, come sempre, lo faranno il sacrificio, l'amore per la propria terra, il senso del dovere che ha contraddistinto lavoratori e imprese venete.

Elena Donazzan
*Assessore alle politiche
dell'istruzione, della formazione
e del lavoro
della Regione del Veneto*

Venezia, 22 aprile 2011